

# TARANTARTE

Residenza artistica art. 43  
di Terrammare Teatro  
per la creazione di **CRETA**  
con

---

**Maristella Martella**  
Danza

**Gabriele Panico**  
Musica

**Tea Primiterra**  
Disegno luci

---

Teatro Comunale di Nardò (Le)  
Martedì 5 novembre 2019  
Primo Giorno

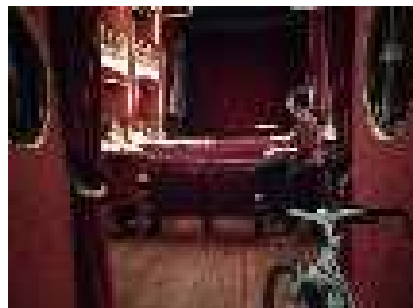
Appuntamento alle 15 al Teatro Comunale di Nardò.

Arrivo a Specchia, nella bellissima piazza del Popolo, vicino a Palazzo Risolo trovo Gabriele in contemplazione, con il suo set da compositore e una scaletta delle musiche di Creta “datata 2024”. Non possiamo arrivare in ritardo il primo giorno di residenza, quando ci ricapita di avere per due settimane il teatro a disposizione per creare il nostro spettacolo?

Prendiamo da Specchia la statale 274 costeggiando il mare a sinistra; entrati a Nardò, superiamo il labirinto delle vie del centro, parcheggiamo e poiché in ritardo, trafelati e di corsa, pieni di borse, tessuti, computer, arriviamo in ritardo e troviamo Tea seduta sugli scalini dell’entrata del Teatro, con la sua bici e un taccuino in mano. Ci aspettava.



Entriamo, ci accoglie Silvia Civilla, direttrice del Teatro, che ci spalanca le porte, generosamente. Ci dice che aveva fatto in tempo a pulire il palco. Ci sediamo e sentiamo l’odore d’incenso utilizzato per purificare lo spazio.



**Tarantarte Associazione Culturale**  
via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it



Attraverso una scala ripida, asse dell'intera struttura, arriviamo ai piani superiori dove Silvia ha l'ufficio, per presentarci, incontrarci, condividere la ricerca e decidere il calendario della residenza, gli orari effettivi di lavoro in teatro, chi incontrare, quali gruppi di donne e ragazzi a cui far vedere lo spettacolo in anteprima e con cui discuterne i temi. Conoscere le realtà di Nardò, soprattutto le più marginali, perchè il fine della residenza artistica art. 43 è anche quello sociale. Avere una ricaduta culturale sul territorio, creando un processo di scambio tra gli artisti in residenza e la comunità neretina.

Tea lascia la bici in teatro, scegliamo di stare insieme per tutto il tempo della residenza e condividere riflessioni, pensieri, ricerche anche fuori dal teatro, quindi la porto a dormire da me a Novaglie, marina di Corsano, dalla parte opposta di Nardò, sulla costa adriatica.

Ogni mattina e per tutta la durata della residenza io e Tea partiamo alle 8.45, ci mettiamo circa un'ora per arrivare in teatro, abbiamo sempre la stessa musica, lo stesso cd, che accompagna le nostre traversate da est a ovest, la musica copre i nostri pensieri e ci permette di fare tabula rasa per ricominciare un altro giorno in cui l'unica missione è quella di creare ciò che più amiamo:

la Danza, la Musica, la Luce.

Facciamo colazione nel piccolo bar che troviamo pochi metri prima del teatro, con ancora i colori e l'arredamento degli anni 70. Ci raggiunge Gabriele. Capiamo subito che sarà il nostro bar. Piccoli riti quotidiani che scandiscono il tempo prima di immergerci nel lavoro in teatro, in cui saremo concentrati e distaccati dalla realtà. Alle 10 siamo pronti e operativi.

Tea immediatamente si mette alla ricerca di fari, cavi, prolunghe, gelatine, trova la grande scala che le permetterà di arrivare ovunque. Su e giù, con ai piedi i suoi inseparabili anfibi, sale e scende gli scalini laterali del palco, sale fin su al traliccio, da lì arrotola e srotola corde, funi, fa nodi forti e inestricabili come quelli fatti dai marinai di lunga esperienza, carica casse, aste, quinte, abbassa il fondale, attraversa la platea decine di volte per raggiungere la regia, da cui prova i fari, lasciandoci quasi sempre al buio, dalla playlist del suo computer, collegato al mixer della regia, la voce di Pj Harvey ad altissimo volume si espande e da qui comincia l'allestimento di CRETA.



Gabriele seduto in platea, al buio, con il viso illuminato dal computer, è immerso nella sua musica, che continua a rimescolare e a modificare. Decidiamo di fermarci per vedere insieme il video integrale dello spettacolo realizzato in forma di working in progress nel tour del 2018 in Egitto, al teatro dell'Opera del Cairo e al National Center for Culture and Arts ad Amman in Giordania, con il sostegno di Puglia Sounds Export.

**Tarantarte Associazione Culturale**  
**via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)**  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it

Io e Gabriele proviamo a spiegare a Tea come è cominciata la nostra avventura con Creta, come è cambiato il senso dello spettacolo soprattutto dopo essere stati al Cairo, dove abbiamo incontrato le donne migranti, rifugiate, provenienti dal Sud Sudan. Una esperienza che ha dato verità e urgenza alla nostra ricerca. La danza delle donne è stata integrata nello spettacolo, con le loro storie, le loro disgrazie, le speranze e i profumi che inondavano il palcoscenico.



foto di Creta Teatro dell'Opera del Cairo

Ci rimettiamo in macchina la sera del secondo giorno, torniamo verso est e ripercorriamo la statale ionica. In viaggio Tea rompe il silenzio in cui eravamo immerse, mi chiede che colore ho immaginato per Creta.

Sinceramente non sapevo cosa rispondere, non ho mai pensato ad un colore in particolare. Per la scelta dei vestiti nelle prime versioni dello spettacolo avevo deciso il nero e il bianco e le linee gialle sul velo nero dell'entrata in scena di Cassandra, quello che avevo creato con e per Antonio Infantino.

\*Cassandra, veggente e profetessa, donna priva del dono della persuasione, è il sublime personaggio tragico e il nume ispiratore di Creta. L'umanità di una donna tormentata dai dubbi, al trionfo dei giusti presagi, fa da controcanto la sua solitudine. La sua condizione è quella dell'esule, in un altro luogo e in un altro tempo.

Tea apre il suo quaderno, aveva disegnato ogni scena, i gesti, le direzioni del corpo della danzatrice nello spazio, i veli, le coreografie. Sembrava di sfogliare un fumetto o il quaderno dei disegni preparatori alla creazione di un cartone animato. Nella staticità dei fogli c'era tutta la mia danza.

Mi chiede di condividere la sua ricerca, che aveva cominciato a fare quando l'ho invitata a fare la residenza con noi per lavorare sullo spettacolo e finalmente sulla regia delle luci. Le luci sono importanti quanto la coreografia, il disegnatore delle luci sceglie cosa far vedere o intravedere allo spettatore, perché possa emozionarsi, identificarsi o distaccarsi da ciò che accade in scena.

Tea sente di aver trovato il colore giusto di CRETA  
ORO ORO ORO ORO ORO

L'oro delle dee e delle donne dell'isola di Creta  
donne/dee

**Tarantarte Associazione Culturale**  
via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it

Allora ecco le immagini che ci ispirano:

Klimt



La Cassandra di Klimt

La dea madre con i due serpenti dell'isola di Creta.

Immaginiamo che dal buio entra la dea coperta dal grande telo nero a taglio circolare.

E cucite sull'orlo una greca dorata o linee fluide che seguono la linea sinuosa del serpente.

- Cercare il neutro, il colore base sicuramente è il nero su cui fare inserti color oro, linee verticali, sinusoidali, parallele, circolari, geometriche.

Geometria nella Musica - Geometria nella Danza - Geometria nelle Luci

Come nella prima immagine della Cassandra di Klimt, immaginavamo una collana su cui applicare lunghe frange, fili dorati, nodi, cerchi, oggetti preziosi degni di una regina, inascoltata.

Come prima idea immaginavamo una tunica lunga fino ai piedi che potesse coprire il corpo senza definirlo.



Verticalità e cerchio. GEOMETRIA

La dea diventa donna, diventa tante donne.

E' la storia di tante donne.

La donna e il suo doppio.



foto di Creta con Maristella Martella

Scegliamo di mantenere l'idea originale dei due lunghi teli bianchi verticali, come unica scenografia di Creta, che diventano la Porta dei Leoni di Micene, attraversata da Cassandra, vittima di Agamennone nella guerra di Troia.

Ci siamo chieste se anche in questa produzione fosse il caso di utilizzare i veli che da anni accompagnano la mia danza. Abbiamo pensato allora di cercare altre strade interpretative e dare vita con luce e con la danza a nuove immagini in movimento.

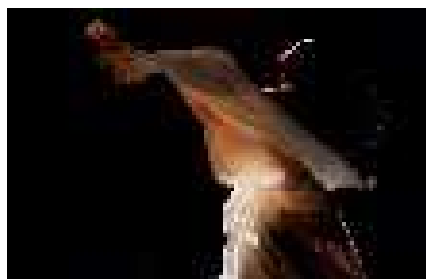


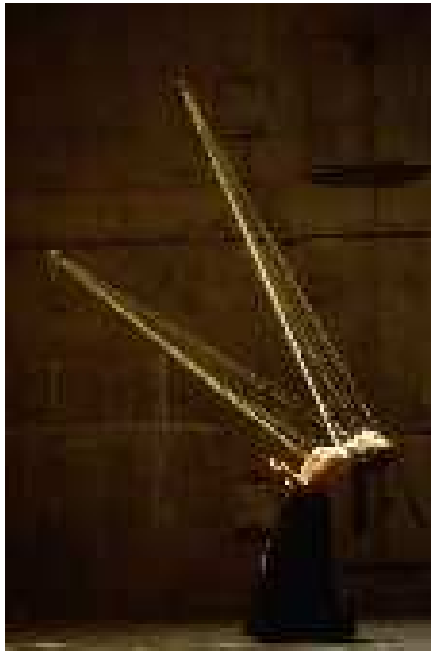
Loie fuller fu una antesignana.

Si rese conto che il dinamismo del movimento era prodotto non tanto dal solo movimento del corpo, ma della combinazione di questo con le stoffe, la luce, il colore, il suono.

Era lei stessa a creare le luci dei suoi spettacoli.

*Serpentine Dance (1891)* La danza del serpente: movimenti infiniti circolari, ellittici, immagini di fiori, calle, orchidee, tulipani.





Tea suggerisce di legare due teli molto lunghi al traliccio attraverso le corde e i tiranti.

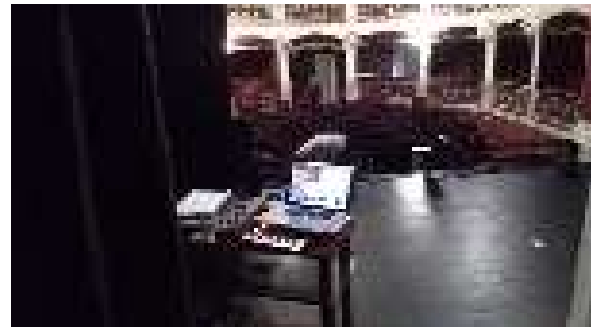
Potrebbe essere la tela in cui incappiamo, in cui ci aggrovigliamo e da cui ci facciamo condurre per entrare nel vivo dei turbamenti, delle visioni e della ricerca interiore.

Sono corde che salvano la vita, sono frustate che riceviamo dagli altri e da noi stessi, sono il prolungamento delle mani di chi usa violenza e che legano indissolubilmente la vittima al carnefice. Sono le mani di Ade che trattiene Persefone nel mondo degli inferi.

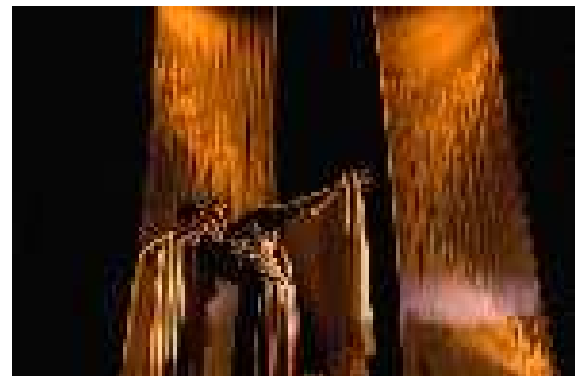
Sono le corde delle tarantate.



Per Tea le luci sono a servizio della scena, attraverso chiaro/oscuri illuminano parti del corpo e dell'anima.



CRETA sta nascendo

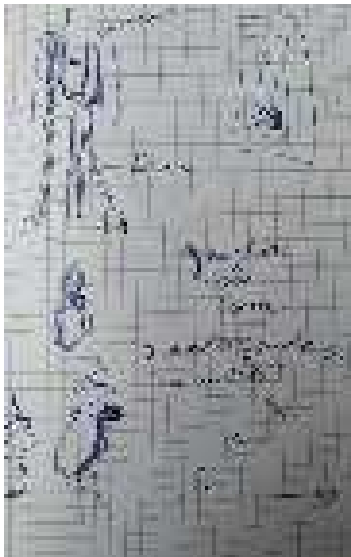


**Tarantarte Associazione Culturale**  
via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it

## QUALE SARA' IL VESTITO DI CASSANDRA?

Anche questo deve essere cercato

Avevo già avuto modo di riflettere sul disegno del vestito di CRETA quando avevo cominciato a studiare Cassandra a Torino a Gennaio 2018 con la coreografa Katina Genero. Avevo cominciato ad affrontare questo tema così complesso sia per lo studio che per l'interpretazione del mito e del personaggio tragico "Cassandra". Con Katina ci siamo addentrate nella storia del mito e nella leggenda, abbiamo provato a capire quale fosse la condizione di questa donna, violentata e rapita poi da Agamennone. Quale fosse il suo ruolo nel regno del padre Priamo. Coreograficamente abbiamo cercato nuovi passi e gesti che potessero raccontare l'umanità di questa donna e il suo destino tragico. Lavorando sul doppio, gemella di Eleno, sulla verità e la menzogna, sull'ambiguità. Lavorare sugli archetipi della donna contemporanea. Sviluppare l'immagine delle parole, inascoltate, ma che fanno accadere le cose. Katina mi aveva consigliato la nudità. Fare sì che una profonda scollatura fino all'ombelico potesse far vedere dal lontano le due metà del corpo. Segni lineari, linee rette, tagli netti.



La scelta del nero e bianco.

Una acconciatura che potesse intrecciare definitivamente i capelli. Una spirale in cui avvolgere i capelli.

Le parole senza peso: il dubbio di Cassandra.

Toccata dai serpenti.

Esplorare una nuova geometria.

Velo misterioso, velo della conoscenza. L'oltretomba.

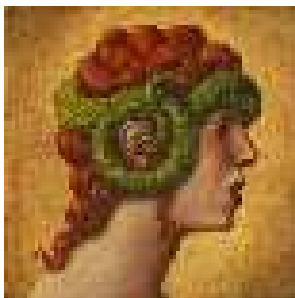
Per chi ha il dono della profezia.

Stoffa leggera e trasparente. Preziosa.

Lei stessa non crede in se stessa. Il DUBBIO.

Non è una figura armoniosa porta in sé la contraddizione.

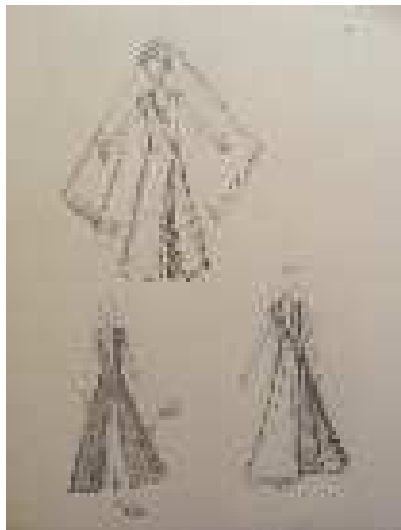
## IL LABIRINTO INTERIORE.



**Tarantarte Associazione Culturale**  
**via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)**  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it

TEA ha disegnato il mio vestito.

Decidiamo di andare direttamente dalla sarta e troviamo una maglina preziosa ed elastica che permetterà di disegnare le linee del mio corpo e una V profonda nella scollatura. Contrapporre due triangoli che si toccano all'altezza dell'ombelico. Capiamo che il TRIANGOLO sarà la figura geometrica in cui ci imatteremo, pur avendo cercato attraverso i cerchi, i labirinti, le spirali, le sinusoidi, le greche, la forma del triangolo si è imposta con gran forza. Nella ricerca del labirinto da disegnare sul velo nero di Cassandra, mia madre sceglie per noi la via più semplice, la PIRAMIDE. E' deciso il triangolo, gli angoli, le punte, le linee rette parallele e convergenti ci accompagneranno per la creazione di CRETA.



**NASCE**



**CRETA**

**Tarantarte Associazione Culturale**  
**via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)**  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it



### Per il debutto di CRETA - sabato 23 Novembre 2019

Continuiamo a lavorare assiduamente nei giorni che precedono il debutto.

Una volta scelto il colore della luce che rappresenta CRETA, il vestito, la disposizione nello spazio, la scenografia, proviamo a fare più volte lo spettacolo per poter lavorare sulle coreografie e adattare al disegno delle luci. Tea sceglie di illuminare parti del corpo della danzatrice e del musicista: le mani - le braccia.

Lo spazio in cui la danza prende forma è molto limitato, pur essendo sola in scena non ho la possibilità di utilizzare tutto il palco, ma concentro l'azione scenica quasi sempre nel centro e sulle diagonali che lo attraversano. Il lavoro più difficile è stato quello di contenere la danza e danzare in spazi stabiliti dai puntamenti delle luci e dall'idea che Tea ha delle scene.



Anche il lavoro sulle musiche si adatta alle nuove coreografie, il lavoro si arricchisce di particolari, di sfumature, di colori e **micro movimenti che amplificano i gesti e le intenzioni.**



Il lavoro di CRETA si arricchisce di particolari che non avevamo considerato prima. Lavorare insieme, condividere la ricerca con più professionisti, ti aiuta a scoprire passaggi, momenti, punti di vista mai indagati e le possibilità di interpretazione aumentano esponenzialmente.

Si cerca di trovare un linguaggio più essenziale ed universale.



Tea non potrà essere presente il giorno dello spettacolo, per cui decide di chiamare un suo collega francese, Joseph, che lavora a Matera, di cui si fida molto. Joseph ha una grande sensibilità, ha già lavorato con la danza e conosce bene la musica, per cui sarà semplice ereditare il lavoro di Tea.

Decidiamo di fare il video ufficiale di CRETA e due giorni prima dello spettacolo allestiamo il teatro come se fosse il debutto. Lo stesso giorno Joseph arriva in teatro e assiste alle prove, in questo modo può studiare lo spettacolo. Purtroppo lo schermo del computer di Gabriele si rompe e non abbiamo più la possibilità di utilizzare le musiche originali. Scegliamo comunque di procedere, anche se con le musiche registrate.

**Tarantarte Associazione Culturale**  
**via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)**  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it

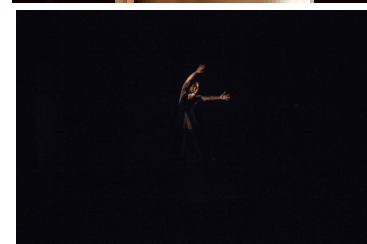
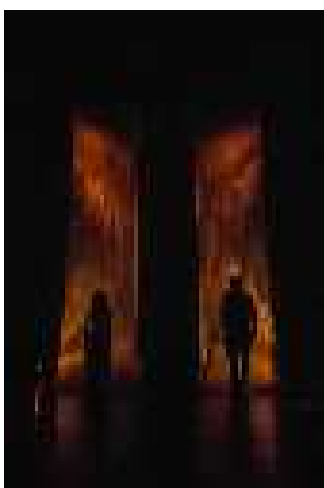
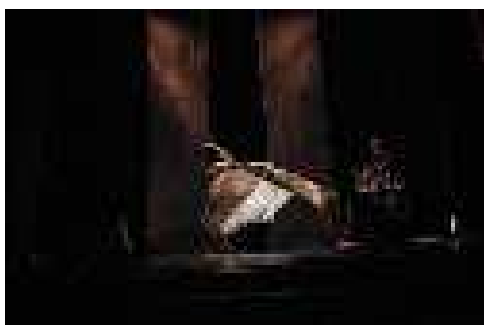
Per il passaggio di consegne da Tea a Joseph e per realizzare il video facciamo 5 repliche in un solo giorno. Per ogni replica ho dovuto fare e disfare la crocchia dei capelli sulla quale è agganciato il telo nero dell'entrata in scena di Cassandra.  
Alla fine della giornata avevo esaurito le mie forze, non avevo più voglia di danzare CRETA.



Venerdì Tea parte e i miei timori aumentano, siamo alla vigilia del debutto e cambiare compagno di lavoro non è semplice. Andiamo a teatro con Joseph e proviamo lo spettacolo dall'inizio più volte. Sembra che tutto sia a posto, andiamo a dormire per riposarci e arrivare in forma il giorno dopo.  
Sabato 23 nov abbiamo debuttato! Tutto il lavoro di preparazione, gli imprevisti, i malumori, la fatica dei giorni passati scompaiono. La presenza del pubblico, il bisbigliare di chi attende, i respiri, gli applausi a scena aperta inaspettati, danno a CRETA ciò che manca: la verità e l'imprevedibilità della PRIMA.

Pochi giorni dopo la residenza abbiamo portato CRETA in tour con Puglia Sounds a Tangeri e a Madrid, forti dell'esperienza appena trascorsa.

Grazie **Silvia Civilla e Terramare Teatro** per questa grande possibilità di ricerca e di studio.  
Porteremo nel cuore questa importante esperienza.  
Trailer di CRETA: <https://vimeo.com/387719450>



**Tarantarte Associazione Culturale**  
via Machiavelli 37 – 73033 Corsano (LE)  
c.f. 90045980753 . p.iva 04787610759  
info@tarantarte.it www.tarantarte.it